

**VENEZIA COME TREVISO**

# "Ius soli", cittadinanza onoraria a chi nasce in territorio comunale

*Pronta la delibera da portare in Consiglio, favorevoli Pd e M5S, ma Forza Italia e Lega alzano le barricate*

**BORGHELLO (PD)**

«Speriamo che questo serva a rivedere le leggi nazionali»

E ora si apre anche un altro fronte. Altrettanto sensibile e che rappresenta un'altra battaglia legata ai diritti civili. La commissione consi-

gliare Rapporti istituzionali, ha deciso ieri mattina di portare in discussione al consiglio comunale la proposta del consigliere comunale Fds, Sebastiano Bonzio per prevedere la concessione della "cittadinanza onoraria" per ius soli a tutti i bambini stranieri nati in Italia e residenti nel comune di Venezia. Ora la discussione si trasferirà nell'aula di Ca' Loredan.

«Questo tipo di istituto è, in pratica, un solenne riconoscimento - spiega Bonzio - della comunità veneziana concesso e conferito dal sindaco nell'ambito di una cerimonia in pubblica sala consiliare e che si tiene il 20 novembre di ogni anno, nella data della Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza».

E tra le forze politiche la proposta raccoglie più favorevoli che contrari: «La proposta di Bonzio ci trova d'accordo - ha spiegato Claudio Borghello - Chiediamo solo che venga discussa insieme a quella della Giunta e fatta propria da molte città in sede Anci, per una revisione della normativa nazionale. E resta inteso che dopo la riflessione congiunta, voteremo entrambe le delibere, non una».

Ad aprire allo ius soli anche Gianluigi Placella del Movimento 5 Stelle. Che pur parlando di «idea buona e rispondente alla nostra idea di accoglienza», ha precisato come il testo presentato necessita di qualche modifica, «perché in un simile contesto, le parole »cittadinanza onoraria" andrebbero sostituite con altre più attinenti, anche come auspicio a una decisione parlamentare nel merito". Altri emendamenti al testo sono stati richiesti da Sebastiano Costalonga: «Sulla cittadinanza italiana ai minori non sono aprioristicamente contrario - ha detto l'esponente di Fratelli d'Italia - Ma questa deve essere il risultato di una condivisione consape-

vole di lingua, tradizioni, cultura, costituzione e leggi. Dunque, il riconoscimento della cittadinanza per nascita dovrebbe essere confermato dagli interessati al raggiungimento del sedicesimo anno di età».

Sfavorevole, invece, Michele Zuin del gruppo Pdl-Forza Italia: «Il solito salto in avanti di questa maggioranza su temi di stretta attinenza nazionale. A noi la legge va bene così com'è. Ma se si vuole cambiarla, a farlo senza tante sollecitazioni deve essere il Parlamento». Come Giovanni Giusto della Lega Nord, che ha annunciato la sua «contrarietà a 360 gradi, perché lo ius soli è norma in Paesi con evidenti carenze di popolazione. Il nostro, invece, soffre del problema contrario, reso ancora più grave dall'assenza di lavoro. Inoltre, lo ius soli non risolve il quesito di che fare dei genitori. E potrebbe essere interpretato da molte coppie di stranieri in modo puramente strumentale».

**Paolo Navarro Dina**  
**Vettor Maria Corsetti**



**CONSIGLIERI**  
 Sopra Sebastiano Bonzio  
 Sotto a sinistra, Michele Zuin

